20D - Hayez 2005, pp. 303-309, n. 22 - Busta n. 621, 9307

+ Al nome di Dio, ame(n). Di XXIIII° nove(n)bre 1385.

Di poi tornai da Barzalona v'ò scritta una pic(hola) lett(era), pensando scrivarvi ap(r)esso a compime(n)to, e mai no(n) m'è liciuto, qua(n)do p(er) pigrizia e qua(n)do p(er) facenda. Or chome sia la schusa mia, è asai magra, ma voi chome savio arete p(er) dono p(er)ò ò animo p(er) lo 'nanzi ristorarvi, (e) chosi farò, s'a Dio piace.

In questo mezzo ò aute III vostre, I di vostra mano (e) le II di mano di Piero, e qua(n)to p(er) esse dite ò inteso, (e) ap(r)esso r(ispondo).

Dissivi p(er) l'alt(r)a chome fui a Barzalona (e) chome là po(r)tai pezzi 260 di veli di cotone di V, de' quali feci fine, chome da Buona(n)segna sete avisato a tempo di 4 mesi a p(er)sona sichura, e tutto fe' co(n) buon co(n)siglio (e) in nome di Iohani Iachopi, e fia il tempo in VII dice(n)bre p(ro)simo, e penso al tempo saranno ben pag(hati). Mo(n)t(a) da l. 500 o circha barza(lonesi).

E furo in detta som(m)a la più parte veli co(m)p(er)ò Z(anobi), che a buona fé, se no(n) fosse l'andata o vero la ve(n)tura, ancho saren qui tutti o la più parte. (E) fa bisog(nio) l'amicho, cioè Z(anobi), sia migliore maestro d'altro che di veli, face(n)do p(er) sé, ché tosto arebbe a rifare nuovo chapitale. E p(er) agiu(n)ta al male merchato, furo segnati oltre a l'usato s. 2, e fu un aiutarli a vendare. Or Dio gli dia bene a fare! Vendersi e p(er)ugini che furo p(er) metà a l. 6 p(ar)igine di Francia (e) 'castellani a l. 7 p(ar)igine di Francia, sop(r)a che si fe' spesa f. XXX o più, sì che vedete che è ita la chosa. Qua(n)to a Buona(n)segna (e) agli altri, pare asai bene sico(n)do il mal partito. Fare[n] degli altri miglior guadagno.

Là comp(er)ai p(er) voi una bellissima mula giovane di VI anni chastellana (e) sana, la quale chostò di p(r)imo chosto senza nessuno guarnime(n)to f. 130 d'Araghona (e) [...] la tenni da di XV p(er) pasturàlla di civada, p(er)ò che là danno loro mangiare [...]a la state poponi p(er)ché ingrassino. E prima la co(m)p(er)assi, ebbi il buon chonsiglio che avere se ne de' chon tutti nostri amici (e) chon asai maestri d[...] facenda. E fu tenuta bonissimo merchato (e) là ne potei ghu[a]dagniare f. X arag(onesi), se l'avessi voluta vendare. Tanto vi dico là son più chare che qui asai. Vero è che meglio le tenghono, (e) alzi sono più là delle migliori.

Di poi, vene[n]do a chamino e essendo in una beuto [sic] dove si dice La Belladonna, e essendo giu(n)to tardi, avendo rifeuda la mula (e) dandola l'avena, venne un mulo di basto là dove ma(n)giava la mula. (E) fate co(n)to si distachò p(er) modo si fugi, chome da Tieri arete p(er) ordine sentito - ché a dirlo per lett(era), III faccie no(n) saren bastanti - e fu bene a una ora di notte, e era se(n)za sella e freno, ed è questo un luogho salvatico p(er)ò no(n) v'è se no(n) questa beuta. Altre chase no[n] v'à ap(r)esso a II grandi leghe, (e) sono tutti ladroni da forcha in quello paese. Or brieve, chome a Dio piaque, il sico(n)do di ap(r)esso fu p(er)duta, p(er) la grazia di Dio la ritrovai, che ta(n)ta male(n)chonia no(n) ebbi né penso avere di mia vita qua(n)to allora, sì p(er) la chosa (e) sì p(er) lo modo. Or chome che sia, io ne fe' tanti voti che di X anni no(n) ne sarò fuore. Chostò f. 7 o più la festa, e alt(r)o no(n) si può. So' delle chose avenghono a chi va p(er) lo mo(n)do, p(er) savio che sia. Or chome si fosse, chi l'avesse ve(n)duta qui, n'are' ancho guadagniato co(n) ogni spesa.

Detta mula arete auta a l'auta di questa p(er) Tieri p(er)che fino a oggi da lui no(n) abiàn lett(era) poi parti. No(n) so che a lui si fia portata. Penso che bene, p(er)ò che a me si portò benissimo p(er) lo gran chaldo [...] venni, sì che a lui pe(n)so, se ll'arà bene menata, sarà migliorata. Atendo da voi sentirlo. Ditelo che ve ne pare p(er) la p(r)ima, se no(n) vi grava.

Ella è una bella mula (e)d è giovane chome vi dico di VI anni, e fate co(n)to no(n) à signiore al mo(n)do a chi bella no(n) fosse a chavalchare, ma no(n) fate cho[n]to che sia una chosa da p(r)estare a diletto. È molto gie(n)tile (e) vuolsi ben tenere netta (e) co(n) faticha (e) senp(r)e a la freschiera, chome a boccha sarete informato da Tieri. La mula va benissimo ma dotto, qua(n)do chosti fia, no(n) sia fuore del porto. Fatela chavalchare IIII° o VI di colle pastoie e co(n) un fanciullo in groppa sì che torni sul dritto avio. Or io no(n) mi stendo in troppo dirvene p(er) [non] darvi tedio, ma certo mi pare essere n'arete buo(n) s(er)vigio.

P(er) qui co(m)p(er)ai certe mercette (e) furo pic(hola) chosa, qualche f. 150 d'Arag(ona), cioè freni, chuoia di bue vermiglie e altre mercette, di che si farà asai bene, ma furo pic(hola) chosa.

L'essere della terra è bellissimo (e) di buo[n] essere a tempo che mercha[n]tie si tochassero, ma ora p(er) tutto sta ogni chosa fredda. Idio ci migliori!

E fate co(n)to del mestiero di che io portai a mertar[...] se ne fare' benissimo in questo modo che tutti i veli che là si vendono passano p(er) le mani de' Soldani, cioè ch'essi ve ne mettono asai e fanno [...] benissimo. E fate co(n)to co(n) loro si vorre' fare quello huomo vi facesse, cioè a parte, p(er)ò che, avendo de' loro, e vostri od altri si stareno (e) i[n] loro si vendareno; e essendo a chomune, l'uno no(n) fare' danno a l'altro. Essi àno bel destro a farene gran traficho, p(er)ché ogni merciere co(m)p(er)a più tosto da loro che da 'ltri che là sia. E fate co(n)to si può dire là sien soli. Tutti gli altri son frasche. E credetemi p(er)ché, se voi avessi l'animo a la facenda, questo è il modo, e tutti gli altri so' scharsi a questo. Or io dissi, qua(n)do tornai, questo medesimo a Buona(n)seg(nia) (e) Stoldo, (e) so che Stoldo ve ne scrisse allora. No(n) so se nie(n)te n'arete seguito.

Fate co(n)to ch'a Barzalona si spacciare' XII ba(lle) di veli l'anno, cioè ogni mese una [ba]lla di pezzi 160 in 200, tutti di V, (e) voreno essere buona robba e ave(r)vi de' fini il 1/3, io dico da f. V in X il mazzo, d'Arag(hona); (e) ancho fine in XII f. che fosseno ben cresti (e) bianchi (e) vendarensi, essendo al modo detto benissimo, e simile, essendo nelle mani de' detti p(er) lo modo detto.

E vogliono essere segniati a mazzo, cioè dove dicie L velo dica il mazzo, e poi di queste l. di che è segniato il mazzo si lascia al vendare s. XII, XIII (e) XIII^o p(er) l(ira) sico(n)do la robba è buona, e quella resta sono l(ire) (e) s(oldi) di barzalonesi che viene venduto il mazzo. E fate questo co(n)to: un mazzo è segniato l. X, a lassarne s. XII p(er) l. [...]st[...] l. 4, che viene venduto il mazzo. Si che al segniare v'avisate se [...] fosse che p(er) nessuno modo n'aveste p(er) là a fornire.

D'altre chose che di chostà si chavano p(er) là si è oro filato (e) guado che tutto si mette da Gienova [...] (e) arie(n)to vuole essere in 1/1 chasse, ché lo vi mette senza pag(hare) tutte le spese. No[n] fa più di f. VI in X sico(n)do la doma(n)da di p(ro) p(er) chassa, cioè di metterlo in altre chose grosse chome in sac(cha) di guado (e) simili chose.

Il pastello vuole essere di Lonbardia, fine e da la buona co(n)dizione, ma vendesi a tempo; (e) l'oro (e) arie(n)to si vende a d(enari). (E) p(er)ché io so che l'animo vostro no(n) è ora a fa[re] nuove inp(r)ese fino ogni vostra chosa sia bene a pu(n)to, no(n) mi ste(n)do in dirvene più, solo ò fatto p(er) dire io vi fui, ché molte altre chosette vi si mettono di che si fare' benissimo, e questo basta intorno a questa face(n)da.

Io penso a l'auta di questa sarà chosti Tieri - che l'Idio l'abia fatto salvo! - (e) co(n) lui arete p(r)atichi e fatti di qui (e) messo in buona ordine - (e) chosì piaccia a Dio! - (e) a lui arete inposto qua(n)to a seghuire s'abia; (e) ap(r)esso p(er) lett(era) il direte a Buona(n)segna. Atendo chosì abiate fatto. Che l'Idio vi ghuidardoni del buono amore portate a tutti e vostri! E certo so che qua(n)to ordinarete sarà salute di tutti.

Ma chome p(er) l'altra vi dissi, (e) simile a Tieri il dissi a boccha che chon voi fosse (e) facesse qui fosse un giovane buono (e) fidato che facci le scritture vadino con ordine (e) che non s'acrescha più intrigho a le vecchie sì che B(uonansegna) atenda a fare aviate vostra intenzione. Questo giovane potrà tenere ogni vostro co(n)to in ordine [...] ogni scrittura di bott(egha), che no(n) saran gran chosa. E qua(n)to a voi paresse di tenere altro modo, altro si tengha. E se volete io te(n)gha le scritture di bottegha [...]sto a voi, pure che con ordine vadano, che bella chosa è, chosì andando. Altrime(n)ti è sozza (e) ladia. Or voi ne pigliate partito e q[u]a(n)to a voi pare si [se]gua, (e) l'altro resti.

Voi ci avete ma(n)dato ora p(er) la nave Borsaiò un fanciullo, (e) visto ò qua(n)to ne dite: è pocho uso tra gie(n)te, ma pare di buona co(n)dizione. E fate co(n)to qui gli bisogna lodare a gio(r)nata. Vedremo chome rescirà a pane.

Fate co(n)to, se chostui sarà di buon coma(n)do chome pare (e) Guido si dispo(n)gha a mutare modi, saremo sicondo botteghai asai ben s(er)viti, avendo il giovane p(er) le scritture chome vi dico. Tieri e io atendaremo a la bott(egha) p(er) modo nesuno vicino c'insegniarà, pure l'Idio ci p(r)esti qualche buona ventura, che no(n) può essere che le chose no(n) migliorino. Almeno p(er) noi si farà il dovere (e) l'Idio l'avanzo. Abbiamo venduta a questi di ogni o la più parte di maglia d'acciaio avavamo, cioè chotte a bozza (e) 1/1, (e) simile camal(gli) (e) ogni gua(n)to di Milano. E tutto s'è venduto a merchata(n)ti p(er) portare in Ispagna, e chosì di mano in mano vanno le chose.

Qua(n)to io, farò (e) fo co(n)to di voi chome di padre e che p(er) voi venghi in qualche buono stato e che semp(r)e possa dire, (e) io (e) chi p(er) noi [sic] è o sarà, siamo vostre creature e p(er) voi abià[n] stato. E tutto fo p(er) gran rifianza ò in voi, face(n)do io dovere (e) no(n) altrime(n)ti, (e) no(n) la voglio pu(n)to p(er)dare, anzi

rachoma(n)darmivi senp(r)e acresciarla e in questo ogni chosa disporre, (e) chosi p(er) sperie(n)za [....] [....]e giusta a la mia ignioranza. E siate certo no(n) voglio pu(n)to volare am[....]e essarvi richordato, ché chosi essendo, no(n) posso che ben fare. Dio me ne dia la grazia!

E fatti di qui, cioè di bott(egha) ò tutti intrap(r)esi e no(n) mi son nuovi, ché altra volta gli ò inp(r)esi p(er) questo modo, sì che pocho encharicho à Buona(n)segna di bott(egha), salvo scritte. Or io no(n) so che dirmi, ma chome che sia, io fo chome p(er) me andasse, no(n) forse col senno fare' bisogno ma chol buono animo, e questo tenete p(er) ce(r)to.

P(er)ché e' pare a Buona(n)segna che p(er) li sturbi che Tieri à auti al venire no[n] è p(er) essere fino fatto Natale di pezza qui, p(er)ò che arà a sua tornata a fornire asai a Milano, (e) forse no(n) sarà qui si sarà 1/1 gienaio, m'à detto di vedere el co(n)to a l'usato, cioè a Natale, (e) ragionare le merchantie (e) fare libri nuovi (e) tutto fare p(er) co(n)to nuovo. Che Idio ci dia buona e(n)trata! E poi, chome Tieri ci fia, si faranno le scritte p(er) p(r)imo di (e) mettarassi ogni chosa in buo(n) filo. Sì che, Dio aiuta(n)te, faremo p(er) modo sarà suo piacere (e) vostro p(r)o (e) onore.

Fate co(n)to Buona[n]segna mi mostra asai amore, (e) chosi Tieri, (e) fannomi asai onore, di che lo' so' asai tenuto. Fo co(n)to di loro chome di fratelli, (e) a buona fé son buona gie(n)te (e) male fare' dirne altro. Con loro d'ogni chosa m'intendo. No(n) può essere che qualche volta no(n) naschano delle discrezioni tra le gie(n)ti stranie, ché tra fratelli ne naschono. Or tutto è limitato. Io vo dire il torto fosse tutto mio. No(n) si può avere il senno senza i di.

Atendo da voi udire Ghino mio fratello essere suto [....] parlato con voi. Ò lett(era) da lui chome è stato chosti (e) che voi gli avete fatto grande [....] honore in vostra chasa. Dio vi ringrazi p(er) noi!

Da lui ò che p(er) vostra parte mi richorda uno st[r]atto de' pregi delle mercie di Firenze aute da Firenze al tempo di Nicholò di Bono, el quale dicie avete chiesto più (e) più volte, il di che mai no(n) udì parlare. Farò mia possa p(er) lo p(r)imo fante l'arete. Ogni co(n)to che mai aveste a fare con Buonachorso o con sue rede è levato (e) pe(n)so p(er) questo fante l'arete a pu(n)to chome sta p(er) li libri vostri - che la pena paghasse chi q(u)esto inpacio v'à dato! - che forse a lu(n)gho si farà.

El co(n)to di Checho farò mia possa si levi. Voi sapete questi vostri co(n)ti vecchi no(n) sa nessuno, se no(n) B(on)insegna). Esso gl'intende e sa chome vanno. A lui l'ò richordato (e) richordarò (e) voi p(er) lett(era) il simile. Or chosi ne fate (e) aretelo.

Da Buona(n)segna arete sentito chome Neri di Buo(n)signiore stava a Charpe(n)trasso è chostà venuto p(er) no(n) potere sodisfare a chi è qui tenuto, e pensiamo ora sia giu(n)to chosti (e) sarà co(n) voi stato (e) dettovi in parte la bisogna sua.

L'effetto si è che esso ci resta a dare di co(n)to vecchio f. LXXVIII° s. II d. V p(r)o(venzali) di vostro co(n)to p(ro)pio fino che di qua partiste, e d'altra parte resta a dare di co(n)to nuovo f. XLI s. II d. IIII°, e quali son la più parte di veli che son di vostra ragione p(ro)pia. P(er) che ogni suo co(n)to s'è levato e p(er) lo p(r)imo fante vi mandaremo (e) che chosti faciate co(n) lui che un modo o altro [...]dente. Qui si trova debito oltre a la dota di sua donna f. 500 o circha; non crediamo di resta vi sia un grosso, io dico a la dota di sua don(n)a. Or Buone(n)segna ve n'arà scritto a co(m)pime(n)to. Qua(n)to p(er) mio co(n)siglio, le Stinche sareno gli abituri suoi [...] qui arete subito ogni suo co(n)to rischo(n)trato cho· lui (e) chol suo libro p(er) Tieri andò [sic] p(r)ima se n'a(n)dasse a Charpe(n)trasso. Or Tieri di bocc(ha) vel dirà.

D'altri vostri debiti vecchi no(n) fate ora co(n)to, chi no(n) volesse piatire (e) p(er)dare te(m)po in piato. No(n) fare' p(er) voi. Faravisi che si potrà oro [sic] e qualche alt(r)a volta la resta. Fate co(n)to tempo è ora da fare pesa (e) pagha, (e) chosi si farà per lo 'nanzi. Che Idio ci migliori!

Or io ò bisogno darvi un pocho d'inpaccio di miei fatti (e) voi p(r)egho no(n) vi sia grave. Egli è vero ch'essendo io p(er) venire di chostà (e) avendo alchuno d(enaio) d'un mio amicho, co(m)p(er)ò Bartalo Monachini in Arli da MM agnielline d'Arli (e) p(er) me p(er) lui, (e) ma(n)dolle chosti a Antonio Sanguigni che unguanno fu qui, e detto Antonio l'avia in nome di Nofrio di Puccio, sico(n)do mi dice Bartalo, ed à omai VIII° mesi à le p(r)ime, cioè il p(r)imo viaggio. E sico(n)do avemo da Nofri, p(r)ima che morisse, la più parte eran vendute chosti. E mai, poi chosti tornò Antonio, né Bartalo né io no(n) avemo da lui lett(era) né sappiamo che sia di dette agnine.

E più gli ma(n)dò Bartalo sua (e) mia ba(IIa) I di stame filato d'Arli fine, del quale avemo r(isposta) gran tempo fa era venduto a tempo di VI mesi (e) fu fino di

sett(enbre) il tempo o vero d[...] [...] (e) pensiamo abia tratti i d(enari) buo(n) di à d'ogni chosa (e) da lui no(n) aviamo r(isposta) nessuna, p(er) che vi p(r)egho sentiate da lui chome vanno queste chose, (e) se à tratt[.] [...] rimetta qua. Or voi sete suo gra(n)de amicho. Egli v'i(n)formarà di tutto. Non vi sia grave farne Il parole p(er) qualche vostra. Io ne scrivo a Tieri p(er) una gli ma(n)do con queste (e) che co(n) voi ne sia.

Spacciate tosto di chostì Tieri, sì che subito sia a Milano, ché è gran bisogno vi sia tosto, chome a pieno sarete da Buona(n)seg(nia) avisato. Fate no(n) resti chostì. Or Buona(n)segna ve ne dirà più largho.

Alt(r)o no(n) so v'abia a dire p(er) questa. Farò ze[n]za [sic] più dire. Che Idio vi gh[u]ardi se(m)pre!

El vostro Andrea vi si racoma(n)da di Vignio(n)e.

[indirizzo:] Francescho di Marcho in Firenze p(ro)pio. A.

[mano non identificata; data di ricevimento:] Da Vignone, dì 20 di dice(n)br(e) '385. R(isposto).

[mano di Francesco; secondo data di ricevimento, scritta tra la prima e l'indirizzo:] 1385, da Vingnone, a dì 20 di dicenbre; chon esa una di Tieri di Benci.